

Lettera di Francesco
5.5.45.

Egregio sottosegretario,

La ringraziamo di tutto
cuore per il bene che ha fatto a noi e alle nostre
famiglie durante i tre mesi di sfollamento a
P. Orinale. Ricordiamo con l'occasione tutte
le minacce e le angherie che il milite della
brigata nera Bocchi Giulio ha fatto a noi per,
chi antifascista e a noi perché ci proteggiamo.
Quante volte egli, protetto dai tedeschi, voleva
mandarci in Germania, e quante volte ha
minacciato lei di trattarlo dalle scale!

Non potremmo dimenticare quella sera quando
il Bocchi arrivò ai tedeschi e ai suoi
compagni fece scoppiare davanti a casa nostra
una bomba che spaventò tanto l'incubatore
dei buoni e i bambini. Quella sera

pareva proprio non ci salissermo più perché
inferociti com'erano ci volevano mandar via
tutti quanti. Lei poi diceva sempre
che saremmo stati liberati e così i briganti veri
l'avrebbero fatta e ci saremmo vendicati
avere ragione.

Li farò tanto piacere se ci venisse trovare
con la tua famiglia, così potremmo parlare
ora in libertà e saremo un bicchiere di vino
alla faccia di Bocchi.
Bocchi saluti dalle nostre famiglie e da noi.

Paolo Anni e Dante